



## 1.1. EGITTO

### CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PAESE

L'Egitto (ufficialmente la Repubblica Araba d'Egitto) ha un'estensione territoriale di 1.001.450 kmq, di cui 995.450 kmq di terra e 6.000 kmq d'acqua. Nel luglio 2013 la popolazione si attestava a 85.294.388 persone con un tasso di natalità pari a 23,79 nascite ogni 1.000 persone e una crescita demografica pari all'1,88%.

Per quanto concerne il quadro generale del Paese, l'Egitto si trova ancora oggi in una situazione di profonda incertezza socio-economica. A seguito dei noti eventi che hanno portato nel 2011 alla caduta del Regime Moubarak e poi nel 2012 alla celebrazione di nuove elezioni pre-

sidenziali e l'adozione di una nuova costituzione, nel giugno del 2013 il neo-eletto presidente Mohamed Morsi viene destituito dalle Forze Armate e in seguito un governo interinale viene nominato.

Attualmente, gli indicatori macro-economici del Paese non accennano a forti segni di miglioramento. Il prodotto interno lordo (PIL) pro-capite sta lentamente aumentando rispetto agli anni precedenti raggiungendo, nel 2013, USD 6.625 e la crescita del PIL reale non ha superato nel 2013 il 3%. Il debito pubblico si attesta al 89,1% del PIL, con un aumento dell'7,7% rispetto al 2010.

Anche la bilancia commerciale negli ultimi dieci anni ha subito un notevole deterioramento: le stime 2011-2012 indicano un calo del 17% rispetto al 2010-11. Infine, dal 2010 le riserve in valute estere hanno subito un calo del 57,4% (USD 35,8 miliardi nel 2010 contro USD 15,3 miliardi nel 2013). Questo assottigliarsi delle riserve valutarie, correlato ad un tasso di inflazione in forte crescita (a luglio 2013 l'ente statistico egiziano CAPMAS attestava un livello di inflazione pari al 10,3%), sta alimentando dubbi in merito alla definizione di una coerente strategia di politica economica da parte delle autorità competenti, e continuano ad avere un effetto deleterio sul clima di fiducia dei consumatori e degli investitori sia interni che esteri. A riprova di ciò, i flussi netti di investimenti diretti esteri sono calati di circa l'80% in tre anni.

Relativamente al mercato del lavoro, il ristagno degli investimenti ha provocato un ulteriore incremento del tasso di disoccupazione. La debole evoluzione dell'attività economica difficilmente consentirà la creazione di posti di lavoro in numero sufficiente a compensare tale caduta.

Alla luce di ciò, nonostante l'impossibilità di stabilire i futuri sviluppi economici nel Paese, l'attenzione politica e le priorità continuano a concentrarsi sull'incremento dell'occupazione, in particolare quella dei giovani, che costituisce una delle sfide principali dell'Egitto. I tassi di disoccupazione, infatti, si attestano tuttora attorno al 13,4% e, secondo quanto illustrato nello UNDP *Human Development Report 2011*, si stima che il 25% dei laureati non riesca a trovare una posizione lavorativa a tempo pieno. L'83% di tutti i disoccupati in Egitto sono ragazzi e ragazze tra 15 e 29 anni per un totale di 2,6 milioni. Il 50% degli studenti universitari credono che la loro educazione li preparerà al mercato del lavoro.

Traino per l'economia e fonte principale di introiti per l'Egitto prima della rivoluzione, il settore del turismo è diventato uno dei principali problemi economici, con una crisi di vastissime proporzioni che, nel corso del 2013, non ha accennato a rientrare, anche a causa degli scontri e dei disordini continui che hanno contribuito a contrarre gli arrivi turistici previsti.

Nonostante i rilevanti mutamenti in termini economici e sociali illustrati e la mancata pubblicazione di un nuovo piano nazionale di sviluppo socio-economico, le priorità dell'Egitto sembrano rimanere allineate a quelle indicate nel *Sesto Piano Nazionale di Sviluppo 2007/08-2011/12*, pubblicato dal Ministero egiziano dello Sviluppo Economico. Nel **Quadro Strategico per il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022** pubblicato dal Ministero della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale si indicano infatti come principali obiettivi per il decennio: (i) l'adozione di una politica occupazionale integrata che offra nuove opportunità di lavoro ai giovani e che incoraggi il lavoro autonomo dando particolare attenzione alle piccole e medie imprese (PMI); (ii) la riforma del sistema educativo-formativo così da permettere a tutta la società di partecipare alla vita democratica nazionale; (iii) il passaggio da una economia fondata sullo sfruttamento delle risorse ad una economia fondata sulle tecnologie avanzate, anche attraverso l'investimento in nuovi sistemi educativi e il rilascio di borse di studio per l'acquisizione di esperienza professionale; (iv) la crescita del settore dell'industria anche attraverso l'importazione di tecnologie provenienti da tutto il mondo; (v) lo sviluppo di una pianificazione territoriale coerente attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il miglioramento il sistema dei trasporti nazionale; (vi) la promozione del ruolo dell'Egitto a livello regionale, continentale e nel Mediterraneo.

Il Governo in questa situazione di stallo ha anche approvato alcune misure atte a stimolare l'economia, tra cui un piano volto ad aumentare gli investimenti nei settori dei trasporti, sanità, elettricità e trattamento delle acque per un importo complessivo di circa USD 3,2 miliardi.

#### **ATTIVITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**

La cooperazione allo sviluppo rappresenta una componente fondamentale della presenza italiana in Egitto. Anche grazie agli aiuti concreti concessi al Paese nella particolare congiuntura che ha connotato il periodo post rivoluzione e la fase transitoria, l'Italia ha ulteriormente confermato il suo ruolo di partner strategico dell'Egitto, sviluppando al contempo una esperienza di cooperazione giudicata dagli egiziani un modello da replicare. L'azione qui promossa è da sempre caratterizzata non solo da rispondenza ai reali bisogni della popolazione egiziana, alle istanze della Società civile ed alle richieste del Governo, ma anche da estrema sensibilità rispetto alle specificità del momento storico, così come del territorio e della cultura egiziani.

I nostri interventi, in linea con le priorità individuate nei Piani di sviluppo Nazionali, si concentrano, attraverso azioni mirate, sulla lotta alla povertà e sul sostegno alle fasce più bisognose della popolazione; privilegiano il miglioramento dell'istruzione e della formazione tecnica e professionale, promuovono le opportunità di impiego, soprattutto per i giovani, e i diritti delle donne e dei minori; favoriscono lo sviluppo del settore privato, in particolare delle Piccole e Medie Imprese (PMI); ed il sostegno alla bilancia dei pagamenti; dedicano particolare attenzione alla salvaguardia e alla valorizzazione dell'inestimabile patrimonio storico-archeologico, naturalistico e culturale dell'Egitto, anche attraverso lo sviluppo dell'eco-turismo; e mirano al potenziamento del settore agricolo e dello sviluppo rurale.

Nello specifico, come negli anni precedenti e in linea con quanto discusso a livello europeo, dopo la Rivoluzione del 25 gennaio 2011, la Cooperazione Italiana in Egitto ha orientato la propria azione verso interventi ad alto impatto sociale con l'obiettivo di rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione con strumenti già a disposizione (Conversione del Debito, Fondi di Contropartita per gli Aiuti Alimentari, Programmi multilaterali -ILO-, aiuti a dono in fase di erogazione, crediti d'aiuto attivi), senza tuttavia trascurare interventi di più ampio respiro, in grado di generare reddito e occupazione nonché offrire un reale contributo alle legittime aspirazioni della popolazione verso un maggior coinvolgimento nella vita politica del proprio Paese, anche attraverso il sostegno alla Governance democratica e al coinvolgimento della società civile.

L'azione della Cooperazione Italiana in Egitto si concentra su cinque settori di intervento in coerenza con le priorità identificate anche nel *Quadro Strategico per il Piano Nazionale di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022* pubblicato dal Ministero egiziano della Pianificazione e della Cooperazione Internazionale:

#### **i) Agricoltura e sviluppo rurale**

Il settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale rimane uno dei settori prioritari per la Cooperazione Italiana in Egitto, con un portafoglio settoriale pari a circa 50 milioni di euro che mira a sostenere l'adempimento degli obiettivi strategici descritti dal Ministero dell'Agricoltura egiziano nell'esauriente rapporto intitolato *Sustainable Agricultural Development Strategy (SADS) towards 2030*.

In linea con gli obiettivi di questa strategia, tra i quali (i) promuovere un uso sostenibile delle risorse agricole naturali, (ii) accrescere la sicurezza alimentare, (iii) aumentare la competitività dei prodotti agricoli nei mercati locali ed internazionali, (iv) migliorare il tenore di vita delle popolazioni rurali e (v) ridurre i tassi di povertà nel paese, l'Italia ha continuato a lavorare con diversi attori ed istituzioni locali, assumendo da parte dell'Unione Europea, il ruolo di Stato membro coordinatore del settore agricolo e sviluppo rurale.

In virtù di tale ruolo, e grazie alla riconosciuta esperienza in questo settore, nel 2013 è stata inoltre assegnata all'Italia l'esecuzione in gestione centralizzata indiretta di una nuova iniziativa finanziata dalla UE e denominata **EU Joint Rural Development Programme** del valore complessivo di Euro 27 milioni.

Il Programma ha una durata prevista di 5 anni e sarà realizzato in tre dei Governatorati più poveri del Paese (Minya, Fayoum e Matrouh). Tra gli obiettivi principali vi sono l'incremento delle produzioni agricole attraverso una gestione più efficace e sostenibile delle risorse idriche e attraverso l'adozione di pratiche colturali migliorate e la promozione di attività generatrici di reddito (settore agricolo e non agricolo) e di valorizzazione del territorio. Il programma prevede un co-finanziamento parallelo da parte italiana pari a circa Euro 11 milioni, di cui 10 milioni a credito d'aiuto a supporto della **meccanizzazione agraria** nei Governatorati di Minya e Fayoum (programma attualmente in formulazione) e 1 milione a dono per un programma di **sviluppo socio economico della Costa Nord Occidentale** (programma approvato dal Comitato Direzione nell'ottobre 2013, che sarà avviato nel corso del 2014). Nello specifico, il Programma di sviluppo socio-economico della Costa Nord intende contribuire in maniera sostenibile allo sviluppo socio-economico della costa nord-occidentale dell'Egitto, con particolare riferimento alle popolazioni rurali nelle zone aride agro-pastorali, attraverso la riabilitazione, la protezione e la promozione delle risorse naturali presenti nell'area.

Inoltre, tra le principali iniziative nel settore dell'agricoltura e sviluppo rurale, finanziate dal Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito II Fase:

- **il programma Green Trade Initiative, per un valore di circa USD 9,8 milioni. L'iniziativa, volta a rafforzare la competitività dei prodotti ortofrutticoli egiziani nel mercato europeo attraverso la collaborazione con il settore pubblico e privato italiano, è realizzata da UNIDO, in collaborazione con il Ministero dell'Industria e del Commercio Estero. Il progetto è stato avviato nel dicembre 2013;**
- **il progetto di Sviluppo dell'Acquacoltura Marina, per un valore complessivo di circa USD 6.8 milioni ed eseguito dall'Autorità Generale per lo Sviluppo delle Risorse Ittiche del Ministero dell'Agricoltura (GAFRD/General Authority for Fishes Resources Development);**
- **il programma di Gestione dei rifiuti solidi nel Governatorato di Minya per un valore di oltre USD 5,7 milioni e realizzato da UNDP in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente.**

**ii) Settore sociale**

In linea con le esigenze del Paese e con quanto discusso a livello di comunità dei donatori, l'azione italiana rivolge sempre maggiore attenzione al settore sociale, in particolare a donne e minori, sostenendo le fasce vulnerabili della popolazione nelle regioni più povere dell'Egitto.

L'azione qui promossa ha contribuito al miglioramento delle condizioni economiche e sociali della donna, in particolare in Alto Egitto e nel Fayoum, attraverso attività di *empowerment*. Per quanto concerne la tematica dei minori, particolare sostegno è stato assicurato alla promozione di sistemi di *child protection* applicabili sull'intero territorio nazionale, attraverso la costituzione di Comitati per la Protezione dei Minori previsti dalla normativa nazionale in vigore.

In tale contesto, meritano particolare menzione le ONG italiane in Egitto, che hanno maturato una presenza pluriennale in molteplici settori, tra cui il settore socio-culturale, l'educazione, la salvaguardia dell'ambiente, la promozione dei diritti delle donne e dei minori, l'agricoltura e lo sviluppo rurale. È fra gli obiettivi per il prossimo triennio, quello di assicurare un sempre maggiore sostegno all'azione che le ONG, sia italiane che egiziane, svolgono sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di strumenti quali la Conversione del Debito. Al contempo, si cercherà di favorire un ampliamento del numero delle ONG italiane presenti nel Paese, oggi limitato a sole sei unità (CIERA, CISS, COSPE, MAIS, RC, Save the Children Italia) al fine di creare condizioni favorevoli alla presentazione, da parte di queste, di progetti promossi nell'ambito dei bandi lanciati periodicamente dalla DGCS.

Tra le principali iniziative nel settore sociale:

- **il Programma dei diritti dei Minori ed Empowerment della Famiglia nel Governatorato del Fayoum**, iniziativa a dono, ex Art. 15 in favore del Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) del Ministero della Salute, del valore di Euro 1,5 milioni (il relativo Accordo, firmato il 26 giugno 2012, è entrato in vigore nell'agosto 2013);
- **il progetto Promozione dei diritti delle donne nel Governatorato di Sohag**, realizzato da MAIS a sostegno delle donne e conclusosi nel 2013 (Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito II Fase USD 667.464). Il progetto ha garantito servizi gratuiti alle donne vittime di violenza, fornendo sostegno psicologico, sanitario e legale, e fornito oltre 2.000 documenti di identità a quelle non regolarmente registrate per consentire l'accesso ai servizi sociali. 259 prestiti di micro-credito sono stati erogati a favore di donne che hanno avviato attività generatrici di reddito;
- **il progetto Safer Environment for Children** finanziato dal Programma di Conversione del Debito II Fase e realizzato dalla ONG Save the Children Italia. Attraverso questa iniziativa è stata istituita una unità di micro-credito in un quartiere svantaggiato del Cairo, nel distretto di Nasr City Est, a beneficio di almeno 350 madri di minori a rischio. Da aprile 2013 ad oggi, sono stati erogati prestiti per un ammontare di circa 45.500 Euro, per finanziare 147 attività generatrici di reddito, gestite da madri di bambini a rischio;
- **il progetto di alimentazione scolastica School Feeding** nei tre Governatorati di Minya, Fayoum e Beni Swef avanza regolarmente. Circa 364 tonnellate di barrette fortificate al dattero sono state acquistate e distribuite regolarmente a un totale di 87.323 bambini in 749 scuole informali e in 886 istituti pre-scolastici. Solo nel 2013 il Programma di Conversione del Debito II Fase ha erogato al WFP circa USD 3 milioni;
- **Il Programma per la promozione della salute e della nutrizione materno-infantile in Egitto**, è realizzato grazie ad un contributo volontario alla FAO, pari a circa USD 3 milioni. L'intervento, avviato nel 2013, dispiega una triplice azione volta a migliorare la sicurezza alimentare e la qualità della nutrizione tra le fasce più bisognose della popolazione, attraverso la promozione di attività generatrici di reddito, campagne di sensibilizzazione ed interventi di capacity building a livello centrale e locale.

**iii) Istruzione**

Lo sviluppo delle risorse umane rappresenta una pietra miliare del programma di cooperazione bilaterale tra Italia ed Egitto ed una delle massime priorità di questo Governo, soprattutto nel settore dell'Istruzione e della Formazione Tecnica e Professionale. In base ad una visione condivisa che vede gli individui come il motore di una crescita sostenibile di lungo periodo, l'azione italiana si pone l'obiettivo di migliorare le capacità professionali e l'istruzione, promuovendo in tal modo concrete opportunità di lavoro per i giovani.

Nel settore, la nostra azione si concentra sul Sistema egiziano di Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale – in particolare nei settori meccanico, elettrico e infermieristico – contribuendo al suo allineamento agli standard qualitativi europei e alle reali esigenze del mercato del lavoro. Si prevede, in futuro, di proseguire e ampliare le azioni già intraprese nell'ambito del Programma di Conversione del Debito, creando nuovi Poli (*Integrated Technical Education Cluster – ITEC*), sul modello di quello di Demo nel Fayoum. Si cercherà, inoltre, di coinvolgere attivamente il settore privato nel finanziamento di nuovi Istituti tecnici e professionali che offrano *curricula* in grado di colmare il gap tra abilità richieste dal mondo del lavoro e capacità tecniche possedute dai diplomati.

Tra le principali iniziative nel settore dell'istruzione:

- **l'intervento per la creazione, in collaborazione con il Fondo per lo Sviluppo dell'Istruzione (EDF), di un Polo Integrato per la Formazione Tecnica nei settori elettrico e meccanico nel Governatorato del Fayoum, Technical Educational Clusters for Employment - ITEC finanziato nel quadro del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito II Fase (circa USD 15 milioni). Il 23 ottobre 2013 si è tenuta a Demo, nel Governatorato del Fayoum, la cerimonia d'inaugurazione del secondo anno scolastico (2013-2014) e di consegna dei premi agli studenti più meritevoli dell'ITEC per l'anno 2012-2013. Il numero di studenti iscritti all'ITEC è salito a 300 nel 2013 rispetto ai 100 studenti iscritti nel primo anno;**
- **il programma di Modernizzazione degli istituti professionali attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, finanziato dal Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito II Fase (circa USD 1.5 milioni), volto a migliorare la qualità della formazione tecnico-professionale dei giovani attraverso l'introduzione dell'uso di tecnologie informatiche nei curricula didattici, in collaborazione con il Ministero della Comunicazione;**
- **assistenza tecnica al Port Said Nursing School, iniziativa a dono del valore complessivo di Euro 857.160, di cui Euro 599.805 a carico del MAE-DGCS;**
- **il Sostegno all'impiego giovanile, finanziato dal Programma di Conversione del Debito per un valore di circa USD 1 milione, ed eseguito dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, in collaborazione con il Ministero egiziano del Lavoro e della Migrazione, in dieci Governatorati.**

**iv) Sviluppo del settore pubblico e privato**

In linea con il tradizionale sostegno al settore privato egiziano, nel 2013 si è continuato a sostenere i produttori egiziani attraverso crediti agevolati rivolti a Micro, Piccole e Medie imprese (MPMI), in collaborazione con le istituzioni competenti e con istituti bancari nazionali. L'obiettivo è contribuire all'espansione delle MPMI egiziane, assicurando l'accesso a risorse finanziarie a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato per l'acquisizione di tecnologia, macchinari, *know-how* e licenze di origine italiana.

In specifico, tra le principali iniziative nel settore dello sviluppo del settore privato:

- una **Linea di Credito in favore delle Piccole e Medie Imprese Egiziane**, del valore di circa Euro 10 milioni, è in fase di conclusione e presenta attualmente un residuo di Euro 352.244,67. Tale linea di credito, in forma di soft loan, è stata utilizzata dalle piccole e medie imprese egiziane per finanziare investimenti in diversi ambiti: acquisto di macchinari, trasferimento tecnologico, formazione e assistenza tecnici, nonché brevetti e licenze industriali. Nelle consultazioni tenutesi nel 2002, furono concordati fondi a credito per ulteriori 45 milioni di euro ad esaurimento di tale Linea di Credito.
- una **Linea di credito a favore delle micro e piccole imprese egiziane in collaborazione con il Fondo Sociale per lo Sviluppo** del valore di Euro 12,9 milioni. Nel maggio 2012 sono stati firmati gli Emendamenti al relativo Protocollo di Attuazione, con l'obiettivo - in primo luogo - di semplificare le procedure per la concessione dei crediti. Le procedure di ratifica degli Emendamenti sono state perfezionate da parte egiziana ed italiana.

Per quanto concerne il settore pubblico, attraverso il programma **Commodity Aid**, l'azione in corso contribuisce a migliorare il saldo della bilancia dei pagamenti del Governo egiziano, attraverso il finanziamento di importazioni dall'Italia in grado di aumentare il livello tecnologico delle amministrazioni pubbliche egiziane.

Prosegue, inoltre, l'assistenza al settore dei trasporti ferroviari nell'ambito di una specifica iniziativa che si concluderà nel 2014, attraverso la quale sono stati messi a disposizione dell'Ente ferroviario nazionale (*Egyptian National Railways* – ENR) dieci manager delle Ferrovie dello Stato Italiano per attività di assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione del piano di ristrutturazione e ammodernamento di ENR.

#### **v) Ambiente e patrimonio culturale**

È stato assicurato sostegno ai Ministeri dell'Ambiente e delle Antichità in materia di tutela ambientale e di conservazione e promozione del patrimonio storico-archeologico e culturale.

Gli obiettivi che ci si pone per il futuro triennio, includono il miglioramento della gestione delle aree protette, la valorizzazione e il miglioramento della gestione del patrimonio storico e culturale – includendo sia siti archeologici che importanti musei nazionali – , il miglioramento della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti solidi, in un'ottica di promozione del turismo responsabile e del turismo agricolo.

Tra le principali iniziative nel settore dell'ambiente e patrimonio culturale:

- il **Programma Italo-Egiziano di Cooperazione Ambientale**, un'iniziativa a dono del valore complessivo di Euro 3 milioni che sarà realizzata da UNDP in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente. La formulazione del programma è stata rallentata in attesa di ridefinire i contenuti sulla base delle nuove esigenze e priorità emerse. Il programma si prevede possa essere avviato nella seconda metà del 2014;
- il programma di **Gestione e salvaguardia del sito archeologico di Madinet Madi**, volto alla elaborazione e adozione di un piano di gestione del sito e all'apertura al pubblico del Parco archeologico. Il progetto, realizzato nel quadro del Programma di Conversione del Debito II Fase da UNDP, in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo e con il Ministero delle Antichità, è stato avviato nell'ottobre 2013;
- il **Programma di ristrutturazione del Museo Greco-Romano di Alessandria e valorizzazione dei siti di Saqqara e Medinet Madi**. L'iniziativa, finanziata nel quadro del

**Programma di Conversione del Debito III Fase per un valore di circa USD 8 milioni è stata approvata nel dicembre 2013 e le attività verranno avviate nel primo semestre del 2014. L'iniziativa sarà realizzata dal Ministero delle Antichità, in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo.**

#### **I processi avviati dall'Italia per rispondere ai criteri dell'agenda sull'efficacia dell'aiuto**

In considerazione della mutata realtà egiziana e alla luce dei bisogni da questa generati, anche nel 2013 i donatori internazionali si sono concentrati sul miglioramento delle modalità di erogazione e gestione dell'aiuto, al fine di ottenere risultati concreti e sostenibili nel tempo. Ciò ha comportato una particolare attenzione per l'ulteriore sviluppo e per la realizzazione di un'azione di ampio respiro, in linea con i principi chiave individuati nella Dichiarazione di Parigi, capace di coprire molteplici livelli e settori.

Come in passato, anche nel 2013, la Cooperazione Italiana si è impegnata attivamente nell'implementazione della **Paris Declaration e dell'Accra Agenda for Action** e ha continuato a sostenere un aperto dialogo sulle modalità di adozione e promozione dei criteri di efficacia degli aiuti, secondo le indicazioni operative emerse dalla *2011 Survey on Monitoring the Paris Declaration* per l'Egitto e contenute anche nella *Situation Analysis. Key development challenges facing Egypt* del novembre 2010 di seguito riportate:

<b>Criteri</b>	<b>2007</b>	<b>Sfide</b>	<b>Azioni prioritarie</b>
<b>Ownership</b>	<b>Moderato</b>	<b>Inadeguata/debole capacità di definizione del Budget e dei processi di implementazione</b>	<b>Rafforzare la capacità dei ministeri nel processo di definizione del budget</b>
<b>Alignment</b>	<b>Moderato</b>	<b>Uso limitato dei sistemi nazionali</b>	<b>Eseguire efficacemente le riforme dei sistemi di gestione finanziaria e procurement</b>
<b>Harmonization</b>	<b>Bassa</b>	<b>Basso coordinamento tra le missioni dei donatori</b>	<b>Maggior coordinamento tra i donatori</b>
<b>Managing for Results</b>	<b>Moderato</b>	<b>Bassa qualità dei dati sulla diffusione della povertà</b>	<b>Migliorare i sistemi e i piani nazionali di raccolta ed elaborazione dati</b>
<b>Mutual Accountability</b>	<b>Moderato</b>	<b>Assenza di valutazioni reciproche</b>	<b>Stabilire processi di valutazione reciproca tra ministeri e donatori</b>

L'*ownership* rappresenta uno degli aspetti cruciali per raggiungere risultati concreti in materia di sviluppo e riveste un ruolo centrale nella *Paris Declaration on Aid Effectiveness*. L'aiuto, infatti, diviene maggiormente efficace quando è impostato su di un approccio allo sviluppo in cui il Paese beneficiario possiede reali titolarità e capacità decisionale, piuttosto che un approccio basato su una gestione unilaterale dell'aiuto da parte dei donatori.

Alla luce di ciò, anche nel 2013, uno dei pilastri dell'azione italiana in Egitto è rappresentato dalla massimizzazione della titolarità attraverso una costante e approfondita condivisione delle scelte e delle priorità identificate con le autorità, sia centrali che locali, nonché con le Organizzazioni della Società Civile. Un chiaro esempio è dato dal Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito che trova solide basi sul forte senso di *ownership* e su un reale partenariato e che si esprime in un approccio

paritetico che va ben oltre il tradizionale rapporto donatore-beneficiario. Il dialogo e il confronto diventano, pertanto, gli strumenti operativi e decisionali più rilevanti. Il Programma di Conversione è visto, oltre che come attestato di continuità dell'impegno italiano, anche come uno strumento di cui è riconosciuto il valore aggiunto e l'elevata efficacia, mai tralasciando di menzionare che esso è stato preso a modello, per la definizione dei loro futuri Programmi di Conversione, da altri donatori internazionali.

Inoltre, affinché l'aiuto sia effettivo, esso deve essere in linea con le strategie nazionali di sviluppo, con le istituzioni e con le procedure del paese interessato.

Nel 2013, l'azione italiana in Egitto è stata identificata e realizzata non solo sulla base delle strategie e delle politiche di sviluppo adottate a livello nazionale, ma anche in risposta alle richieste egiziane scaturite dai nuovi bisogni generati dalla mutata situazione socio-economica. Gli interventi sono rimasti, altresì allineati, oltre che al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDGs) e alle disposizioni contenute nei documenti strategici per la riduzione della povertà, anche alle priorità di sviluppo identificate dal Governo egiziano nel *Quadro Strategico per il piano di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022*. Nonostante i continui cambi ai vertici, tali priorità sono rimaste immutate rispetto a quelle identificate nel *Sesto Piano Nazionale di Sviluppo 2007/08-2011/12* varato dal Ministero egiziano dello Sviluppo Economico.

L'allineamento delle attività della Cooperazione Italiana si registra sia a livello geografico che tematico. Con riferimento alla ripartizione territoriale degli interventi, la Cooperazione Italiana è attiva su tutto il territorio con una particolare attenzione alle aree più povere e meno sviluppate, quali Matrouh, Fayoum e Minya, nonché al superamento del divario esistente tra il Basso e l'Alto Egitto. A livello tematico, le attività della Cooperazione Italiana contribuiscono al processo di transizione economica, allo sviluppo socio-economico sostenibile e alla riduzione della povertà, concentrandosi nei settori strategici identificati dal piano nazionale: i) agricoltura e sviluppo rurale; ii) sociale; iii) istruzione; iv) sviluppo del settore pubblico e privato; v) ambiente e patrimonio culturale.

L'allineamento alle politiche di sviluppo nazionali risulta particolarmente evidente in alcuni settori-chiave, identificati come settori d'eccellenza per il partenariato italo-egiziano:



<b>SETTORE</b>	<b>PRIORITÀ DI SVILUPPO INDIVIDUATE DAL GOVERNO EGIZIANO</b> Sesto Piano quinquennale egiziano & Quadro Strategico per il piano di Sviluppo Economico e Sociale fino al 2022	<b>STRUMENTI PER L'ALLINEAMENTO</b>
<b>Agricoltura e Sviluppo Rurale</b>	Espansione delle coltivazioni ad alto valore aggiunto; promozione esportazione di prodotti agricoli; supporto ai centri di ricerca agricoli; miglioramento della qualità dei prodotti agricoli e incremento della produttività; allineamento agli standard comunitari; aggiornamento della legislazione in materia	Modernizzazione del settore; aumento delle produzioni; introduzione e diffusione di pratiche agricole sostenibili; adeguamento agli standard qualitativi europei e internazionali; sostegno ai servizi di divulgazione e relativa promozione dell'associazionismo; promozione della conservazione delle risorse naturali attraverso una loro gestione sostenibile; azioni di Alta formazione, promozione di programmi formativi e azioni specifiche di supporto tecnico-scientifico, rivolte ai quadri competenti
<b>Sociale</b>	Tutela dei diritti delle donne; tutela dei minori	Attività di <i>empowerment</i> per le donne; sostegno a sistemi di <i>child protection</i> attraverso la costituzione di Comitati per la Protezione dei Minori
<b>Istruzione</b>	Miglioramento e aggiornamento dell'offerta formativa, in un'ottica di occupabilità; incremento della componente ICT nei processi formativi; miglioramento dei servizi pubblici all'impiego e facilitazione transizione scuola-mondo del lavoro	Focus sul Sistema egiziano di Istruzione e Formazione Tecnica e Professionale con particolare attenzione ai settori meccanico, elettrico e infermieristico; contributo al processo di allineamento agli standard qualitativi europei e alle reali esigenze del mercato del lavoro; proseguimento e ampliamento delle azioni <i>Integrated Technical Education Cluster</i> – ITEC; coinvolgimento settore privato nel finanziamento di nuovi Istituti tecnici e professionali
<b>Sviluppo del Settore Pubblico e Privato</b>	Politica occupazionale integrata che incoraggi il lavoro autonomo dando particolare attenzione alle piccole e medie imprese PMI; sviluppo pianificazione territoriale coerente attraverso l'utilizzo di tecnologie dell'informazione e della comunicazione e il miglioramento il sistema dei trasporti nazionale	Sostegno ai produttori egiziani attraverso l'erogazione di crediti agevolati rivolti a MPMI, in collaborazione con le istituzioni competenti (tra cui il Fondo Sociale per lo Sviluppo) e con istituti bancari nazionali. Aiuto alla bilancia dei pagamenti.
<b>Ambiente e Patrimonio Culturale</b>	Sviluppo del turismo sostenibile legato al patrimonio ambientale; ecoturismo; gestione dei rifiuti solidi, ...	Miglioramento della gestione delle aree protette, la valorizzazione e il miglioramento della gestione del patrimonio storico e culturale -includendo sia siti archeologici che importanti musei nazionali-; miglioramento della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti solidi, in un'ottica di promozione del turismo responsabile e del turismo agricolo

L'allineamento alle politiche di sviluppo egiziane si realizza attraverso interventi bilaterali e multilaterali mirati e di medio periodo. In fase di identificazione e programmazione dei diversi interventi della Cooperazione Italiana, si tende a coinvolgere, in un'ottica di sistema e nella massima misura possibile, le comunità locali.

Quanto al processo di programmazione congiunta tra UE e Stati Membri (SM), esso prevede l'impegno degli SM a definire una visione e un piano strategico condivisi, così da poter rispondere in modo più efficiente ed efficace alle sfide di carattere socio-economico e ambientale che l'Egitto deve affrontare. Questo processo implica anche una gestione condivisa delle risorse e un utilizzo di strumenti comuni per il monitoraggio e la valutazione.

Ad oggi la partecipazione degli SM è interamente su base volontaria, ma, si prevede che a partire dal 2015 l'esercizio di programmazione congiunta passerà a pieno regime. In questa ottica, la Cooperazione Italiana ha partecipato attivamente al processo di coordinamento promosso dalla locale Delegazione UE, assistendo regolarmente alle riunioni dei Consiglieri allo sviluppo dell'Unione Europea e assumendo il ruolo di coordinatore della piattaforma tematica per il settore dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, anche in vista della finalizzazione dell'Accordo di Delega per la gestione di fondi europei nel quadro dell'*EU Joint Rural Development Programme*.

L'esercizio di programmazione congiunta UE-SM si inserisce nel processo di sviluppo di un programma europeo pluriennale di cooperazione tecnica e finanziaria con l'Egitto ed è venuto a delinearsi con sempre maggiore chiarezza nel corso del 2013 in occasione delle riunioni dei Consiglieri allo Sviluppo dell'Unione Europea e degli incontri *ad hoc* e su base volontaria avvenuti con l'Italia, la Francia, la Germania, la Spagna e il Regno Unito. Gli sforzi profusi per tracciare le prospettive future e definire i settori prioritari, le modalità di sviluppo dell'esercizio e lo schema di coordinamento tra SM hanno condotto alla predisposizione di uno specifico rapporto congiunto sulla fattibilità dell'esercizio in Egitto, siglato a marzo 2013 dai Capi Missione dei cinque Stati membri coinvolti nell'esercizio e dal Capo Missione della Delegazione dell'UE al Cairo.

Il documento prodotto, oltre ad illustrare le modalità di coordinamento tra donatori, a livello internazionale (*Development Partners Group* - DPG) ed europeo (Gruppo dei Consiglieri UE allo sviluppo), l'allineamento con le priorità nazionali e il processo di programmazione congiunta, descrive gli obiettivi da perseguire attraverso l'esercizio nonché i settori di interesse prioritari sia nell'ambito del Quadro di Sostegno europeo (*Single Support Framework*) che a livello di Stati membri. E proprio sulla base dei citati settori di interesse prioritari identificati a livello di SM (agricoltura e sviluppo rurale; trasporto urbano; energia e cambiamento climatico; risorse idriche; democrazia e stato di diritto) è stato successivamente richiesto ad ognuno dei cinque Stati membri coinvolti di predisporre delle schede settoriali a contributo dell'elaborazione di uno schema europeo per la realizzazione coordinata delle iniziative di sviluppo. La Cooperazione Italiana ha così predisposto la scheda relativa al settore agricoltura e sviluppo rurale.

Si prospetta che nel corso del 2014 sia la Delegazione Europea che gli stessi Stati membri continuino il loro dialogo riguardo alla programmazione congiunta, la cui entrata in pieno regime nel Paese è prevista, come accennato in precedenza, a partire dal 2015.

A livello internazionale, il meccanismo di coordinamento prevede la partecipazione a riunioni periodiche del *Development Partners Group* costituito da donatori bilaterali e da agenzie delle Nazioni Unite, così come la creazione di DPG tematici volti a facilitare la condivisione di informazioni e il coordinamento tra i partner dello sviluppo che operano in settori specifici quali l'agricoltura, la sanità, l'istruzione e le questioni di genere. Attualmente il DPG è co-presieduto da UNDP e Svizzera.

Negli ultimi anni la Cooperazione Italiana in Egitto ha preso attivamente parte alle attività dei donatori internazionali e delle Istituzioni egiziane leader per la definizione della tipologia e della tempistica delle attività da svolgere nel quadro della *Cairo Agenda for Action*, nonché all'adozione di un piano di azione condiviso, facendosi spesso promotore e sostenitore di un reale coordinamento tra i partner sia in seno al DPG sia nei numerosi sotto-gruppi tematici (es. *housing*, energia ed ambiente, trasporti).

In materia di results framework, sin dai primi mesi del 2009, è stata avviata un'azione di monitoraggio e valutazione delle iniziative in corso volta ad accelerarne l'avanzamento e a migliorarne l'efficacia, ponendo le basi per la programmazione futura. Questo importante esercizio di aggiornamento e approfondimento delle procedure di monitoraggio e delle linee guida di utilizzo e gestione dei fondi è stato svolto in linea con le procedure internazionali di valutazione e gestione basata sui risultati. Tale impegno continua ad essere perseguito nell'ambito del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito attraverso l'elaborazione di linee guida tecniche, finanziarie e di visibilità.

La Cooperazione Italiana, promuovendo un partenariato paritetico, ha inoltre intrapreso alcune misure per favorire dei meccanismi di responsabilità reciproca: uno degli esempi più validi rimane l'*Unità di Supporto Tecnico del Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito*, integrata da esperti italiani ed egiziani, che ha il compito di assistere il Comitato di Gestione del Programma, assicurando la valutazione tecnico-finanziaria e il monitoraggio dei progetti, i rapporti istituzionali con il Ministero della Cooperazione Internazionale e con le altre Istituzioni interessate, la valutazione tecnico-economica dei singoli interventi.

### **ATTIVITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**

I programmi della Cooperazione Italiana in Egitto sono allineati agli Obiettivi del Millennio e, grazie alla diversificazione dei settori di azione e dei target specifici, contribuiscono al loro raggiungimento in maniera bilanciata. Tra questi meritano menzione:

### **PROGRAMMA ITALO-EGIZIANO DI CONVERSIONE DEL DEBITO**

Il Programma Italo-Egiziano di Conversione del Debito contribuisce al raggiungimento, in via generale, dell'OdM n. 08 "Sviluppare una partnership Globale per lo Sviluppo" e, nello specifico, del relativo Target 4 "Trattare globalmente i problemi legati al debito dei Paesi in via di sviluppo".

Lo strumento impiegato è quello della conversione del debito egiziano attraverso la creazione di un Fondo di Contropartita (CPF) presso la Banca Centrale Egiziana, sul quale il Governo Egiziano accredita, in valuta locale e secondo un calendario prestabilito, il corrispettivo delle rate di debito dovute all'Italia, nel caso della fase 2 nel periodo 2007-2012 e nel caso della Fase 3 nel periodo 2012-2021.

Il Programma è gestito da un Comitato di Gestione Italo-Egiziano coadiuvato da un'Unità di Supporto Tecnico, diretta da un esperto italiano. La prima fase, basata sull'Accordo di Conversione firmato a Roma il 19 febbraio 2001, è stata realizzata nel periodo 2001-2008; la seconda, tutt'ora in corso, si basa sull'Accordo firmato al Cairo il 3 giugno 2007, la cui validità è stata estesa fino al giugno 2015. Il terzo Accordo di Conversione del Debito è stato firmato il 10 maggio 2012 ed è entrato in vigore il 15 agosto dello stesso anno. La durata dell'Accordo è di 11 anni.

Attraverso il finanziamento di numerose iniziative di sviluppo in diversi settori, il Programma contribuisce direttamente anche al perseguimento di ulteriori OdM:

- **OdM n.01 Target 2 (v. progetti "Polo integrato per l'istruzione tecnica e professionale - ITEC", "Lotta alla povertà attraverso la creazione di posti di lavoro nel settore informale della gestione dei rifiuti solidi urbani nella regione del Grande Cairo", "Sistema di sviluppo sostenibile per la produzione di palme da datteri e olive nel nord Sinai", "Creazione di un network di piccoli produttori per il riconoscimento dei loro diritti sociali ed economici", "Azioni per i bambini vulnerabili. Rafforzare le capacità di migliorare gli interventi", "Un modello sostenibile di sicurezza alimentare", "Azioni comunitarie per ridurre la povertà nell'Alto Egitto - Governatorato del Fayoum" (ONG MAIS), "Sostegno all'impiego giovanile") e Target 3 (v. progetti "Modello sostenibile di sicurezza alimentare").**

- OdM n.03 (v. progetti *"Promozione dei diritti delle donne attraverso il rafforzamento delle organizzazioni della società civile nel Governatorato di Sohag"*).
- OdM n.07 (v. *"Gestione dei rifiuti solidi nel Governatorato di Minya"*, *"Gestione dei rifiuti solidi nel Governatorato di Qalyubia"*, *"Sviluppo sostenibile della costa meridionale del Mar Rosso"*, *"Ecoturismo per uno sviluppo sostenibile nel Governatorato della New Valley"*, *"Utilizzo dei sistemi di remote sensing per il monitoraggio della qualità dell'acqua nella regione del Delta del Nilo"*, *"Sostegno alle Aree Protette"*).
- OdM n.8 Target 6 (v. progetti, *"Valutazione delle politiche di e-government in Egitto"*, *"Modernizzazione degli istituti professionali attraverso l'introduzione di tecnologie dell'informazione e della comunicazione"*).

#### **PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE E DELLA NUTRIZIONE MATERNO-INFANTILE IN EGITTO, (CONTRIBUTO DGCS PARI A USD 3.001.167)**

Il Programma è stato ufficialmente lanciato il 10 gennaio 2013 con un *Inception workshop* organizzato dalla FAO (ente realizzatore) e persegue l'OdM n.1 con riferimento al Target 3.

L'intervento, realizzato in collaborazione con il *Food Security Information Center* (FSIC) e il Dipartimento per le donne rurali del Ministero egiziano dell'Agricoltura, è stato progettato per sostenere il Governo egiziano, le Istituzioni competenti e le comunità nel miglioramento della sicurezza alimentare e della nutrizione delle fasce più vulnerabili della popolazione. L'iniziativa intende, infatti, contribuire al miglioramento delle competenze di donne e giovani nelle attività legate alla produzione di alimenti, nell'allevamento di piccoli animali e in altre attività imprenditoriali, oltre che innalzare il loro livello di conoscenza in materia di nutrizione, attraverso educazione alimentare e Piani di Comunicazione volti al cambiamento delle abitudini alimentari. Inoltre, il programma sosterrà il Governo egiziano nell'obiettivo di migliorare lo stato di nutrizione dei neonati e dei bambini, attraverso la creazione di un ambiente sicuro da un punto di vista alimentare, nel quale sia donne che giovani abbiano accesso a cibo sufficiente e diversificato, sia di origine animali che vegetale.

#### **PROGRAMMA PER LA PROMOZIONE DEI MINORI ED EMPOWERMENT DELLA FAMIGLIA NEL GOVERNATORATO DI EL FAYOUM (contributo DGCS pari a Euro1.500.000)**

Il Programma persegue diversi Obiettivi: l'OdM n.1 con riferimento al Target 2; l'OdM n.2 con riferimento al Target 1; l'OdM n.3 con riferimento al Target 1; l'OdM n.4, con riferimento al Target 1; infine, l'OdM n.5, con riferimento al Target 1.

L'iniziativa promuove la creazione di un modello integrato di sviluppo volto a garantire l'attuazione a livello locale del primo Piano Nazionale per i Minori. Tale modello costituirà in seguito una base di dati, informazioni e *feedback* per la successiva identificazione e formulazione, da parte dell'NCCM e delle competenti autorità, di opportune strategie e piani di azione locali che promuovano una maggiore fruizione dei diritti da parte dei minori, soprattutto quelli appartenenti alle fasce più marginali.

Nello specifico il programma si svolge su due livelli connessi tra loro, seguendo un approccio *bottom-up*. A livello decentrato (Governatorato di El Fayoum), il Programma promuove azioni di *empowerment* socio-economico per le famiglie beneficiarie attraverso un rafforzamento delle capacità di coordinamento e di erogazione dei servizi di base da parte delle Istituzioni e della società civile e la realizzazione di attività di sensibilizzazione con la diretta partecipazione delle famiglie. L'intervento è diretto a contribuire alla diminuzione di pratiche e fenomeni che ledono i diritti dei minori, quali le mutilazioni genitali femminili, i matrimoni precoci, l'abbandono scolastico e il contestuale lavoro minorile, la mancata iscrizione anagrafica alla nascita, la denutrizione e malnutrizione infantile e delle madri in allattamento. Inoltre, si attiveranno linee di micro-credito dirette al miglioramento delle con-

dizioni economiche delle famiglie beneficiarie, con particolare attenzione a quelle monoparentali (donne capofamiglia).

A livello centrale, l'esperienza così maturata, fornirà al NCCM indicazioni e linee guida da utilizzare in altre zone del Paese nel quadro del Piano Nazionale per i Minori.

L'accordo per la realizzazione del progetto è entrato in vigore il 13 agosto 2013 e prevede un contributo italiano del DGCS pari a Euro 1,5 milioni.

#### **LINEA DI CREDITO A FAVORE DELLE PMI EGIZIANE (CONTRIBUTO DGCS PARI A CIRCA EURO 10 MILIONI)**

L'iniziativa, in fase di conclusione, persegue i seguenti Obiettivi di Sviluppo del Millennio: l'OdM n.8 con riferimento al Target 6 e l'OdM n.1 con riferimento al Target 2.

La linea di credito, in forma di *soft loan* e del valore di circa Euro 10 milioni, è stata utilizzata dalle piccole e medie imprese egiziane per finanziare investimenti in diversi ambiti tra i quali l'acquisto di macchinari, il trasferimento tecnologico, la formazione e l'assistenza tecnica, nonché l'acquisto di brevetti e licenze industriali.

#### **LINEA DI CREDITO A SOSTEGNO DELLE MICRO E PICCOLE IMPRESE EGIZIANE, IN COLLABORAZIONE CON IL FONDO SOCIALE PER LO SVILUPPO (contributo DGCS pari a circa Euro 12.9 milioni)**

Anche questa iniziativa persegue principalmente due Obiettivi di Sviluppo del Millennio: l'OdM n.8 con riferimento al Target 6 e l'OdM n.1 con riferimento al Target 2.

La Linea di Credito in parola, del valore di circa 12.9 milioni di Euro, è stata concessa con l'obiettivo di promuovere la micro imprenditoria, attraverso l'erogazione – a micro e piccoli imprenditori - di crediti a condizioni più favorevoli rispetto a quelle di mercato da utilizzare per l'acquisizione di tecnologia, macchinari, *know-how* e licenze di origine italiana.

In armonia con le priorità di entrambi i Governi, i criteri di accesso al credito danno la precedenza alle aziende che, attraverso il prestito, saranno in grado di creare nuove opportunità di lavoro, così come di acquistare attrezzature e tecnologie all'avanguardia ed eco-compatibili (basso consumo energetico, riduzione degli inquinanti, ...). In tale contesto, un ruolo molto importante viene svolto dal *Technical Assistance Team* (TAT) il quale ha il compito di porre in essere una serie di attività di raccordo tra i diversi *stakeholders*, accrescendo l'impatto della linea di credito e garantendo, inoltre, sinergie con altre iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana per lo sviluppo del settore privato.

#### **PROGETTO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DELLA COSTA NORD-OCCIDENTALE DELL'EGITTO (contributo DGCS pari a Euro 1 milione)**

Il Progetto persegue principalmente due Obiettivi di Sviluppo del Millennio: l'OdM n.1 con riferimento al Target 2 e l'OdM n.7 con riferimento al Target 1.

L'iniziativa intende contribuire in maniera sostenibile allo sviluppo socio-economico della costa nord-occidentale dell'Egitto, con particolare riferimento alle popolazioni rurali nelle zone aride agro-pastorali, attraverso la riabilitazione, la protezione e la promozione delle risorse naturali presenti nell'area. L'iniziativa sarà realizzata dal *Desert Research Center* del Ministero dell'Agricoltura.

Nello specifico, il progetto mira a contribuire allo sviluppo rurale e al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione locale, attraverso la gestione razionalizzata delle risorse idriche, la riabilitazione dei *wadi* che portano l'acqua piovana verso il mare e la costruzione o riabilitazione, da parte

della stessa popolazione, di strutture per la raccolta e lo stoccaggio delle acque. Al contempo, il progetto promuoverà attività generatrici di reddito collegate alle colture tradizionali (tra cui fico e olivo) e rivolte, in particolare, alle donne e ai giovani.

**PROGRAMMA NEMO – SVILUPPO DELLE COMUNITÀ RURALI COSTIERE TRANSFRONTALIERE IN LIBIA E NEI PAESI CONFINANTI (contributo DGCS per l'Egitto pari a Euro 943.880)**

Il Programma persegue principalmente come Obiettivi di Sviluppo del Millennio: l'OdM n.1 con riferimento al Target 2 e Target 3 e l'OdM n.7 con riferimento al Target 1.

Il programma NEMO mira a migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali sulle coste del Mediterraneo. Tra gli obiettivi generali dell'iniziativa vi sono: (i) migliorare lo sviluppo socio-economico in quelle aree costiere rurali dove l'agricoltura e la pesca rappresentano l'unica fonte di reddito per le comunità locali; (ii) promuovere una gestione sostenibile delle risorse costiere che tenga in considerazione i cambiamenti climatici nelle attività sia agricole che di pesca; (iii) accelerare il processo di sicurezza alimentare e promuovere la produzione di prodotti che rientrino nell'ambito della dieta Mediterranea; (iv) coinvolgere le donne nel processo di sviluppo delle comunità rurali costiere.

L'iniziativa coinvolge tre paesi del Mediterraneo, l'Egitto, la Libia e la Tunisia, ed è finanziata dalla DGCS con un contributo volontario all'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari (IAMB) pari a circa Euro 2,6 milioni. Il progetto sarà realizzato dallo IAMB, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura egiziano, il GAFRD, l'Agricultural Research Center (ARC) e il Centro Culturale di Matrouh.

**PROGETTO MARSADDEV – MATROUH RURAL SUSTAINABLE DEVELOPMENT PROJECT**

L'iniziativa persegue come Obiettivi di Sviluppo del Millennio: l'OdM n.1 con riferimento al Target 2 e l'OdM n.7 con riferimento al Target 1.

In particolare, il progetto MARSADDEV – finanziato attraverso i fondi di contropartita generati del Programma di Food Aid attraverso il quale l'Italia, dal 1991, ha fornito aiuti alimentari per un totale di USD 42 milioni di dollari – si focalizza sulle tematiche dello sviluppo (raccolta dell'acqua, gestione dei bacini idrici e riabilitazione dei wadies; miglioramento delle colture locali, promozione la stabilizzazione delle comunità beduine e lo sviluppo delle donne), della ricerca (valutazione dei contenuti nutrizionali e componenti chimici delle colture) e del rafforzamento istituzionale (promozione e supporto di una Rete Nazionale Egiziana di Scienziati Agronomi).

L'iniziativa, volta a migliorare le condizioni di vita delle comunità beduine rurali che vivono nella regione nord-ovest del Governatorato di Matrouh, è realizzata dallo IAMB, in collaborazione con il Desert Research Centre (DRC) di Marsa Matrouh.

**INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ IN ATTO NEL 2013**

1)

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Programma di conversione del debito - II fase"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>600</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Conversione del debito</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Affidamento ad altri Enti</b>
<b>PIUs</b>	<b>SI</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>SI</b>

<b>Partecipazioni accordi multidonatori</b>	
	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>100.000.000,00 USD</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>58.040.798 USD</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O8-T4</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondario</b>

**Descrizione**

L'iniziativa mira ad alleggerire il debito estero dell'Egitto (debito di 149 Milioni di US dollari circa nella Prima Fase, 100 Milioni di US dollari nella Seconda Fase e 100 Milioni di US dollari nella Terza Fase), liberando risorse da destinare alla realizzazione di iniziative per lo sviluppo sostenibile del Paese. La strategia di azione del Programma è stata definita in base a due obiettivi principali:

- contribuire al sostegno delle priorità di sviluppo dell'Egitto,
- ottenere potenziali ritorni del Sistema Italia, traendo ispirazione da esperienze italiane di successo che, una volta adattate al contesto locale e adeguatamente testate, possano rappresentare un valido modello da replicare.

Il Programma di Conversione del debito rappresenta la principale iniziativa della Cooperazione Italiana in Egitto, sia per l'entità del contributo che per la varietà dei settori d'intervento. Oltre alla pubblicazione di brochure e volumi illustrativi, è stata realizzata una sezione specifica regolarmente aggiornata sul sito dell'Ufficio di Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Il Cairo e, inoltre, nel corso del 2013, si sono tenute cerimonie ed eventi specifici legati all'iniziativa. È stata inoltre organizzata la visita (6 giugno 2013) - effettuata dal team di giornalisti italiani operanti presso la Media Unit del Ministero degli Affari Esteri italiano, in Egitto in occasione del Media Forum - al progetto COSPE "Una rete di piccoli produttori per il riconoscimento dei diritti sociali ed economici".

2)

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Programma di Sostegno al Piano di Sviluppo ed Ammodernamento delle Ferrovie Egiziane - I e II Fase"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>21010</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Diretta</b>
<b>PIUs</b>	<b>NO</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>SI</b>
<b>Partecipazioni accordi multidonatori</b>	
	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 4.800.000,00 + euro 3.200.000,00 per la II Fase</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>euro 1.600.000,00</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegata</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O1-T2</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondaria</b>

**Descrizione**

L'iniziativa, realizzata in partenariato con il Ministero dei Trasporti egiziano, con lo scopo di

finanziare servizi di consulenza tecnica e manageriale a favore delle Ferrovie di Stato Egiziane (Egyptian National Railways – ENR), si articola in una prima fase, di tre anni, per un contributo di 4,8 milioni di euro, ed una seconda fase di due anni, con un contributo di 3,2 milioni di euro.

In conformità al contratto di assistenza tecnica firmato nel marzo 2009 fra il Ministero dei Trasporti egiziano, ENR, e società selezionata, Ferrovie dello Stato S.p.A. – FS, nel corso dei tre anni di attività del progetto, 10 dirigenti di aree funzionali di primaria importanza di ENR sono affiancati da dieci qualificati dirigenti di FS, per fornire sostegno tecnico, manageriale e amministrativo in settori chiave di competenza: Direzione, Finanza, Risorse Umane, Passeggeri Lunga Distanza, Passeggeri Breve Distanza, Merci, Infrastrutture, Acquisti, Manutenzione, Segnalamento e Telecomunicazioni.

La seconda fase dell’iniziativa è stata approvata dal Comitato Direzionale nella riunione del 19 Dicembre 2012. Il relativo accordo, entrato in vigore in data 15 Aprile 2013, copre le attività relative al periodo ottobre 2012-settembre 2014.

Nel corso del 2013 le attività di assistenza tecnica e di supporto ad ENR fornite dal team di manager italiani si sono svolte regolarmente. Il 27 ottobre 2013 si è tenuta la quinta riunione del *Joint Management Committee* che ha approvato: (i) il Rapporto di attività relativo alla terza annualità della prima fase (marzo 2011-marzo 2012); (ii) il piano di attività relativo al periodo ottobre 2012-ottobre 2013; (iii) il rapporto della Società di Audit che fa stato dell’avvenuto e corretto utilizzo dei fondi della terza tranche della prima fase. Su tali basi è stata richiesta dal Ministero dei Trasporti l’erogazione della prima tranche della seconda fase del Programma.



## 1.2. TUNISIA

### CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PAESE

La Tunisia è il primo Paese della sponda sud del Mediterraneo che ha firmato un accordo di associazione con l’UE (1995). Il 1° gennaio 2008 è entrata a tutti gli effetti nella zona di libero scambio dei prodotti industriali con l’UE, mentre sono attualmente in corso i negoziati per la liberalizzazione del settore agricolo e dei servizi.

L’accordo di associazione ha avuto un impatto positivo sull’economia del Paese e ha stimolato l’aumento della competitività delle imprese imprimendo un’accelerazione agli scambi commerciali tra Tunisia e Unione Europea, che rimane il primo partner del Paese: circa

il 70% delle importazioni (pari a 10 miliardi di euro) e circa l’80% delle esportazioni (pari a 12 miliardi di euro) tunisine nel 2013 sono state, infatti, provenienti o dirette all’Unione Europea.

Il Paese ha fatto registrare qualche progresso in termini di crescita equa, lotta alla povertà e raggiungimento di buoni indicatori sociali. Tuttavia, nonostante il tasso di crescita si sia mantenuto in media attorno al 5% negli ultimi 20 anni, la rivoluzione del 14 gennaio 2011 e la successiva crisi nella vicina Libia hanno avuto ricadute negative sull’economia del Paese; il Paese ha infatti registrato alla fine del 2013 una crescita media annua del 3,8 %, per quanto abbia fatto registrare un significativo miglioramento rispetto al 2012 (2,5%). La Tunisia mira a raggiungere tassi di crescita di oltre il 7% e ad entrare in un processo di convergenza con l’Unione Europea.